

Toti: «Sei milioni per l'ospedale di Cairo Avrà più letti, ambulatori e nuovi servizi»

Il presidente della Regione conferma lo stop ai privati e delinea il futuro del San Giuseppe: «Stiamo correndo veloci»

Luisa Barberis

Sei milioni di euro d'investimento per potenziare l'ospedale di Cairo, che resta a gestione pubblica, e anche la promessa di più servizi.

I letti del San Giuseppe triplicheranno dagli attuali 20 posti fino a raggiungere quota 60, verranno attivati

Su Albenga ancora attesa, ma si assicura che anche per quello ci sono investimenti

ambulatori specialistici, la Radiologia verrà potenziata con l'acquisto di una nuova Tac, le sale operatorie riariranno per la piccola chirurgia in Day Surgery.

Per le emergenze resterà un Punto di primo intervento, non un pronto soccorso.

Asvelare le carte è il presidente della Regione, Giovanni Toti, che detiene anche la delega alla Sanità: ie-

ri, in occasione della visita al San Paolo di Savona, ha spiegato i dettagli dei servizi che verranno attivati al San Giuseppe, ora che la privatizzazione dei nosocomi di Cairo e Albenga sembra archiviata in maniera definitiva.

«La gara è stata revocata con una delibera della Regione da ormai due settimane – ha chiarito Toti – L'ospedale di Cairo è aperto, ha 20 posti letto e, anche se erroneamente c'è chi parla di chiusura o depotenziamento, si prepara a diventare un polo molto ricco per un bacino di 37 mila abitanti, oltre che un gioiello del sistema ligure. Grazie ai fondi del Pnrr, verranno investiti 6 milioni di euro per ristrutturare l'immobile e fornirlo di una dotazione tecnologica avanzata. Sarà un presidio sanitario di vallata: una casa della salute o di comunità (così viene definito tecnicamente nel Pnrr), ma arricchita da più servizi, un centro diagnostico e am-

bulatori specialistici. Inoltre sarà la base di un progetto sperimentale e altamente innovativo, perché in ospedale troveranno spazio anche gli studi dei medici di famiglia, in modo che gli abitanti possano sempre contare su un presidio fis-

Così Toti ha anticipato di qualche ora il consiglio straordinario di Cairo, convocato per le 21 di ieri proprio per incalzare la Regione a spiegare il futuro del San Giuseppe.

«L'impegno della Regione è mandare in vacanza a Natale i valbormidesi con

un'offerta sanitaria soddisfacente, tempi e modi certi di attivazione dei servizi – ha promesso Toti – Su Cairo stiamo correndo, perché sappiamo bene che la Valbormida ha difficoltà logistiche e attende risposte da più tempo».

Ora Regione e Asl si sono

dati 30 giorni di tempo per definire il piano e condividere tempi e modi con i sindacati e le organizzazioni di categoria.

«Su Cairo sta prendendo forma un modello altamente innovativo – ha aggiunto il direttore generale dell'Asl, Marco Damonte Prioli –, che andrà ad arricchire servizi che abbiamo già attivato, per esempio l'assistenza degli infermieri di comunità agli abitanti. Altri arriveranno: tra i tanti progetti per la Valbormida stiamo lavorando anche per attrezzare un mezzo con apparecchiatura di diagnostica mobile».

Sull'ospedale di Albenga Toti ha invece chiesto più tempo per dare una risposta articolata, pur spiegando che il Santa Maria di Misericordia rientra nel piano della ripartenza "Restart" e servirà per evitare fughe sanitarie fuori regione e abbattere così le liste d'attesa.

COSTO DI 1,4 MILIONI

Il Centro ictus del San Paolo arriva a marzo con 24 posti

Arriverà a marzo il Centro ictus del San Paolo, con 4 letti attrezzati in Neurologia. Il reparto verrà trasferito al settimo piano (24 posti totali) in locali ristrutturati. L'operazione vale 1,4 milioni di euro.

